

Sanità e liste d'attesa Piacenza maglia nera per visite e esami

Ultima in regione, il 32 per cento delle prestazioni sfondano gli standard ministeriali. Quindici (su 39) le specialità in sofferenza

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Le attese oltre gli standard ministeriali per visite e esami specialistici a Piacenza non vanno in vacanza, purtroppo. A due mesi esatti dall'annuncio del presidente della Regione Stefano Bonaccini dell'avvio di un piano di recupero delle liste (il 90% entro i tempi per dicembre 2022, e il rientro quasi totale a livelli pre Covid per il 2023)

Piacenza arranca. In base all'osservatorio regionale che ogni settimana passa al setaccio i tempi d'attesa per visite e esami strumentali, nell'ultimo periodo considerato (25-31 luglio 2022) la sanità piacentina si porta addosso ancora il peso di 15 rossi su 39 voci, ovvero 15 specialità (prime visite o esami diagnostici) per la cui prenotazione il rispetto degli standard (30 giorni la prima visita, 60 giorni gli esami) non arriva al 60% dei casi. Non è difficile immaginare che la risoluzione, o quanto meno l'alleggeri-

mento della materia, sia già da oggi in cima all'agenda delle priorità della neo direttrice generale dell'Ausl di Piacenza Paola Bardasi. Il tasso totale di soddisfacimento degli obiettivi a Piacenza nell'ultima settimana si è fermato a 68,2% (su un complessivo di 1.842 prestazioni), contro la media regionale dell'88,1%. Un risultato che ci pone, al pari dell'Ausl di Imola, in fondo alla classifica regionale. Figurano purtroppo nella "black-list" diverse tipologie di visite: oculistica, urologica, gastroenterologica,



pneumologica, dermatologica, diabetologica e di chirurgia vascolare. Sopravvivono sotto il peso di molti rossi la colonscopia, la gastroscopia, l'ecografia e la risonanza all'addome, la risonanza alla colonna, l'ecografia al collo, la risonanza muscolo-scheletrica. E un rapido raid tramite Cuptel sembra confermare l'esistenza di una situazione apparentemente ancora piuttosto

al rallentatore, se si fa eccezione per alcuni casi specifici in cui, in maniera del tutto imprevedibile, si è venuta a determinare all'ultimo la disponibilità di una singola data ravvicinata per forfait del titolare. Per una visita oculistica, ieri, si era liberato un posto il 16 settembre a Podenzano, ma senza questa chance è necessario arrivare al 27 ottobre. Stessa visita, a Piacenza, ha una

prima data il 26 settembre, a Borgonovo c'è un posto il 20 settembre altrimenti si salta al 7 dicembre. Radiografia al torace: si è liberato un posto il 5 agosto a Bobbio, altrimenti si deve aspettare il 13 settembre. Per la stessa prestazione - Rx al torace - ieri risultavano chiuse le agende sia a Castello che a Piacenza. Ovvero, nessuna possibilità di appuntamento al momento.